

I SINDACI D'ITALIA PUNTANO SULLA NAUTICA

«Nel primo trimestre del 2011 il settore ha segnato una crescita di fatturato compresa tra +3% e +7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso». La dichiarazione arriva dal Presidente di Ucina (Confindustria), Anton Francesco Albertoni, durante il Satec, meeting del settore svoltosi a Rimini a fine maggio. Dati che incoraggiano tutto il comparto della nautica e che aprono le speranze per l'avvio di una rinnovata progettualità, soprattutto da parte del Governo. Una speranza che unisce soprattutto gli amministratori locali delle città portuali d'Italia che, interpellati da Ipsò, l'Istituto di ricerca guidato da Renato Mannheim, hanno manifestato la consapevolezza che il settore nautico ha realisticamente la

di Tiziana Montalbano

italiavela@italiavela.it

possibilità di un esponenziale sviluppo, soprattutto, se attivato attraverso politiche comuni fra i diversi enti locali (nello specifico le Regioni). La ricerca di Ipsò, commissionata da Ucina con l'obiettivo di sondare le percezioni degli amministratori sul federalismo e le ricadute di questo sul settore della nautica, mette in luce che per il 75% dei sindaci di circa 70 Comuni italiani tra i principali effetti benefici della riforma federalista c'è la possibilità di "incentivare il turismo nautico sul territorio e incrementare le presenze". Tra le soluzioni per creare una rete di collaborazione tra gli enti territoriali gli intervistati, per il 79%, avvertono soprattutto la necessità di "fissare

delle regole comuni in tema di demanio marittimo". Un circuito virtuoso che, oltre ad incentivare il turismo e massimizzare le ricadute economiche, potrebbe portare a delle iniziative importanti per la nautica che finora erano state impossibili da realizzare. Sulle iniziative in materia di interventi alla nautica attuate dalla politica in questi ultimi anni gli amministratori esprimono un giudizio che si ferma a metà tra la promozione e la bocciatura. Il 41%, infatti, ritiene che la politica condotta a livello nazionale nell'ambito del settore nautico non sia stata né positiva né negativa mentre un 25% la reputa "complessivamente negativa" e il restante 24% "complessivamente positiva". Tra le ultime iniziative del Governo, sempre in ambito nautico, ricordiamo il Decreto